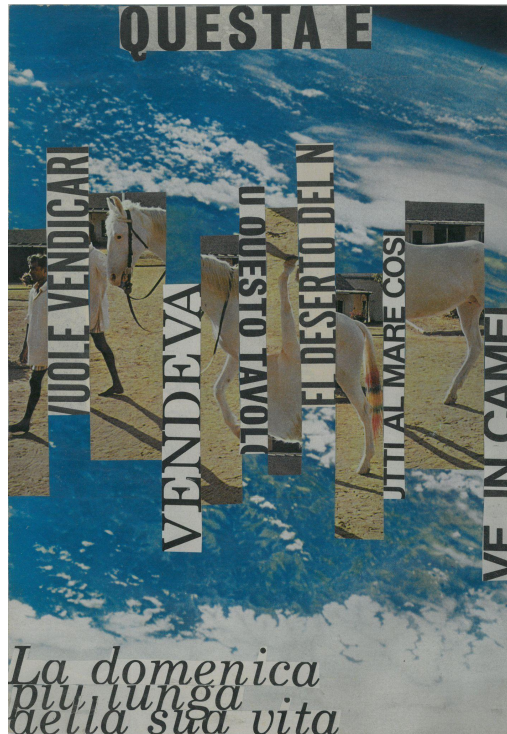


IL CENTER FOR ITALIAN ART PRESENTA LA NUOVA MOSTRA:

**NANNI BALESTRINI: ART AS POLITICAL ACTION
ONE THOUSAND AND ONE VOICES**
A cura di Marco Scotini

APERTA DAL 22 FEBBRAIO AL 22 GIUGNO 2024



Nanni Balestrini, *Cavallo*, 1963. Collage su carta. Collezione privata, courtesy Frittelli Arte Contemporanea, Florence

(New York, 15 Febbraio 2024) - Il Center for Italian Modern Art (CIMA) annuncia oggi la nuova mostra, NANNI BALESTRINI: ART AS POLITICAL ACTION. ONE THOUSAND AND ONE VOICES a cura di Marco Scotini, che si inaugura il 22 febbraio 2024. Questa è la prima mostra retrospettiva dedicata a Nanni Balestrini (1935-2019) negli Stati Uniti. Balestrini, artista sperimentale, poeta e romanziere, è noto per la propria rivoluzionaria pratica artistica e letteraria, e per il suo coinvolgimento diretto e appassionato nei movimenti politico-sociali degli anni Sessanta e Settanta.

Nato a Milano nel 1935, Balestrini fu uno dei principali protagonisti delle avanguardie letterarie e politiche italiane del secondo dopoguerra: si avvicinò alla poesia sperimentale con una sensibilità visiva derivante dall'uso artistico del collage, e con una pratica compositiva che dava importanza alla selezione e combinazione di testi esistenti (presi da svariati quotidiani, riviste e slogan politici) alla ricerca dell'espressione di un enunciato collettivo.



Nanni Balestrini, 65000 Étudiants, 1972. Tecnica mista su tavola. Collezione Emilio Mazzoli, Modena



Nanni Balestrini, Cronogramma, 1960s. Collage su carta. Collezione privata.



Ha lavorato al fianco di compositori suoi contemporanei interessati alle potenzialità creative della musica stocastica e al rapporto tra tecnologia informatica e arte. Gran parte della sua ricerca artistica e letteraria si sviluppò anche di pari passo con la partecipazione ai movimenti studenteschi e operaisti della fine degli anni Sessanta e degli anni Settanta, e alla loro esplosiva carica politica. Molta enfasi è stata posta sul carattere esclusivamente tipografico della scrittura nelle opere artistiche di Balestrini. La mostra al Center for Italian Modern Art tenta invece di esaminare con maggiore attenzione il doppio valore acustico e visivo della parola nel lavoro di Balestrini o, per citare una definizione del semiologo Paolo Fabbri, la sua indiscernibilità “fonottica”.

NANNI BALESTRINI: ART AS POLITICAL ACTION. ONE THOUSAND AND ONE VOICES, a cura di Marco Scotini, si concentra su due decenni cruciali nella carriera di Balestrini, gli anni Sessanta e Settanta. La mostra include oltre 70 opere dell'artista, nonché un vasto apparato documentario e bibliografico. Le opere degli anni Sessanta illustrano una fase creativa in cui Balestrini condivideva interessi di ricerca con Luigi Nono, uno dei più importanti compositori sperimentali del XX secolo. Nello stesso periodo venne anche fondato il movimento letterario di neoavanguardia Gruppo 63. Il rapporto creativo tra Balestrini e Nono si prolungò per un intero decennio e la mostra intende mettere in luce la ricerca di una disalienazione della parola perseguita da entrambi. Allo stesso modo, la mostra esamina come entrambi gli intellettuali progettaronò un uso della tecnologia come mezzo per impadronirsi e sovvertire la logica del profitto e della produttività industriale, esplorandone piuttosto il vasto potenziale artistico. Le ultime opere in mostra risalgono alla fine degli anni Settanta; alcune tra queste furono concepite in connessione ad una poesia dedicata al grande blackout elettrico che precipitò New York nell'oscurità e nel caos durante l'estate del 1977. Progettata come una “azione per voce” per essere eseguita dal paroliere e sperimentatore vocale italo-greco Demetrio Stratos nel maggio 1979, l'opera non fu mai eseguita, a causa della morte prematura di Stratos e delle vicende giudiziarie che coinvolsero Balestrini nel contesto del movimento di Autonomia Operaia.

La mostra include anche una ricostruzione del *Tape Mark I* (1961) di Balestrini, uno dei primi esempi di arte generata dal computer. Si tratta di una poesia

combinatoria basato sulla rielaborazione di tre poesie, generata da un algoritmo scritto nel linguaggio di programmazione Unix. Tape Mark I anticipa molte delle domande attuali sull'Intelligenza Artificiale. L'esperimento fu presentato nell'edizione del 1962 dell'Almanacco Letterario Bompiani, che aveva come tema monografico "le applicazioni dei calcolatori elettronici alle scienze morali e alla letteratura"—ancora oggi una questione di estrema attualità.

Per contestualizzare il lavoro di Balestrini, la mostra presenta infine una selezione di tavole parolibere dell'artista futurista Carlo Carrà, una forma di poesia visiva d'avanguardia che liberava parole e lettere dalle convenzioni grammaticali e sintattiche, rendendole al tempo stesso opere letterarie, visuali, e teatrali. Le possibilità espressive del parolibero furono riscoperte dalla Neoavanguardia italiana negli anni '60, anche in connessione al potenziale rivoluzionario alla base del primo movimento futurista.

NANNI BALESTRINI: ART AS POLITICAL ACTION. ONE THOUSAND AND ONE VOICES sarà visitabile presso il CIMA (421 Broome Street, 4th Floor, New York, NY 10013) dal 22 Febbraio al 22 Giugno 2024.



Nanni Balestrini, *Giornale di bordo* (La partita a carte), 1964. Collage on paper. Private collection, Mirano (Venezia)

ORARIO DI APERTURA:



- Venerdì e Sabato: 11:00 - 18:00, con visite guidate alle 11:00 e alle 14:00 (ultimo ingresso alle 17)
- Orario riservato ai Members: Lunedì-Giovedì su appuntamento
- Biglietti d'ingresso: \$10; con Visita Guidata: \$15
- Members e Studenti: gratuito

CIMA:

Fondato nel 2013 dalla storica dell'arte Laura Mattioli, il Center for Italian Modern Art (CIMA) è una fondazione pubblica no profit dedicata a promuovere l'arte italiana moderna e contemporanea presso un pubblico internazionale. Attraverso mostre apprezzate dalla critica, una ricca programmazione di eventi pubblici ed un prestigioso programma di borse di studio internazionale, CIMA colloca l'arte moderna italiana in nuovi e più ampi contesti storici e culturali, evidenziandone il fondamentale contributo allo sviluppo della cultura artistica internazionale.

Situato in un luminoso loft nello storico quartiere di SoHo a New York City, CIMA offre un ambiente intimo che permette di apprezzare al meglio le opere d'arte. Le visite guidate della mostra, condotte dai borsisti ricercatori che CIMA invita a New York come parte della propria missione educativa, iniziano con la degustazione di un caffè espresso e sono seguite da un percorso della mostra concepito in modo da favorire un dialogo tra borsisti e visitatori. I programmi pubblici del CIMA offrono numerose opportunità per approfondire i temi della mostra e la conoscenza dell'arte italiana; e costituiscono una piattaforma volta a promuovere il dialogo tra artisti, ricercatori, scrittori e altre figure di spicco del mondo dell'arte e della cultura.

CURATORE, MARCO SCOTINI:

Marco Scotini è critico d'arte e curatore.

Attualmente è direttore artistico di FM Centro per l'Arte Contemporanea di Milano, istituzione specializzata nella conservazione e valorizzazione di collezioni private, archivi di artisti e promozione dell'arte contemporanea. Dal 2004 è direttore del Dipartimento di Arti Visive della Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e Roma. È direttore scientifico dell'Archivio Gianni Colombo, dell'Archivio Bert Theis, dell'Archivio Clemen Parrocchetti e dell'Archivio Nanni Balestrini. Dal 2014 è responsabile del programma espositivo del PAV-Parco Arte Vivente di Torino. È stato direttore artistico della 2° Biennale di Yinchuan



nel 2018 e membro dell'Italian Council dal 2019 al 2021. Ha curato mostre per importanti istituzioni d'arte nazionali e internazionali, tra cui il padiglione dell'Albania alla Biennale di Venezia (2015), tre edizioni della Biennale di Praga (2003, 2005, 2007), Anren Biennale (2017), 2a Biennale di Yinchuan (2018) ed è stato consulente per la Biennale di Bangkok (2020 e 2022). Ha preso parte alla 17a Biennale di Istanbul (2022) e alla BETA Biennale di Timișoara (2022). Ha fatto parte del progetto TV Politics a documenta 14 (2017). Il suo progetto Disobedience Archive fa parte della 60a Mostra Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (2024), a cura di Adriano Pedrosa.

CIMA SUL WEB:

Website | Facebook | Instagram | Twitter | Vimeo | LinkedIn

PRESS KIT:

<https://shorefire.com/roster/cima>

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTARE:

Mikaela Duhs / mduhs@shorefire.com

Rebecca Shapiro / rshapiro@shorefire.com